Anno IX - N. 3079 — Trieste, Sabato 14 Giugno 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 3079

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. ..0, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Guerricciuole austro-serbe. BELGRADO 13 (N) Da qualche giorno in qua i passeggeri provenienti dalla Austria-Ungheria a questa stazione vengono molestati in tutti i modi possibili per i loro bagagli. Anche spedizioni di merci provenienti dalla vicina monarchia vengono spesso sequestrate senza motivo.

BELGRADO 13 (N) Anche ieri una zattera portante un carico di suini fu respinta dai doganieri ungheresi. L'isola Mlinska-Ada nella Drina è constatato essere territorio ungherese e con ciò si giustifica dalle autorità ungheresi il sequestro del bestiame serbo ivi pascolante.

L'arrivo a Roma dell' ambasciata marocchina. ROMA 13 (N) L' ambasciata marocchina è giunta qui alle 2.30 pom. e fu ricevuta alla stazione dalle autorità civili e militari, da alcuni dignitari di corte e da molti ufficiali in grande uniforme; una compagnia di fanteria con musica nell' interno della stazione e di fuori un battaglione le resero gli onori.

L'ambasciata si recò in quattro vetture di corte preceduta da un battistrada all'„Albergo di Roma„, scortata da un drappello di carabinieri. L'ambasciatore era nella prima vettura ed aveva a sinistra il cerimoniere di corte in grande uniforme e dirimpetto l'interprete. Assisteva all'arrivo una folla di gente.

Le Delegazioni a.-u. BUDAPEST 13 (B *Riassunto*). Nella Commissione al bilancio della Delegazione austriaca parlarono sul bilancio della guerra vari delegati, chiedendo esplicite dichiarazioni sulle cresciute spese e specialmente sullo ideato aumento del piede attivo. Dopo esaurienti dichiarazioni del ministro della guerra si chiuse la discussione generale e si passò alla discussione articolata che avrà luogo stasera.

BUDAPEST 13. (B) Nella seduta serale la Commissione al bilancio della Delegazione austriaca approvò l'ordinario dello esercito in tutti i titoli conforme alle proposte del governo.

Parlamento italiano. ROMA 13. (N) La Camera incominciò la discussione del bilancio della guerra. Alcuni oratori sostennero la preferibilità dell'ordinamento territoriale. Avvenne un vivo incidente tra il deputato Mattei ed il ministro della guerra riguardo la disponibilità degli ufficiali superiori. - Si è costituita la commissione per il monumento nazionale a Caprera, sotto la presidenza di Mordini, la quale approvò il progetto. - La commissione per il progetto sulle Opere pie è convocata per domattina con l'intervento di Crispi.

Il ritorno di Garascianin. BELGRADO 13. (N) È cominciata l'opera di riorganizzazione del partito progressista. Garascianin arriverà qui entro la prossima settimana. Nelle prossime elezioni poi verranno poste le candidature di Garascianin e de' già suoi colleghi di ministero.

Germania e Svizzera. BERLINO 13. (B) La Dieta dell'impero approvò ad unanimità il trattato d'incolato con la Svizzera. Il secretario di Stato Marschall respinse l'asserzione che la Germania abbia voluto con la disdetta della anteriore convenzione violentare la Svizzera. Tutti gli oratori accolgono il trattato quale solida base di cordiali rapporti fra Germania e Svizzera.

Salisbury e l' Opposizione. LONDRA 13. (B) Il congresso del partito unionista della Camera dei Comuni aderì alle proposte del governo circa la modificazione del regolamento della Camera.

Per la difesa della Francia. PARIGI 13. (B.) Il Senato approvò la proposta di legge che autorizza il governo ad incorporare eventualmente l'esercito territoriale nell'esercito attivo.

Un'esplosione. BERLINO 13. (B) Nell'essiccatoio del nuovo polverificio di Spandau, dove erano depositati 26 barili di polvere, avvenne un'esplosione che distrusse completamente l'essiccatoio, causò gravi guasti a parecchi altri edifizi e mandò in frantumi le vetrate di molte case. Parecchi operai furono leggermente feriti da frantumi di ruderi volanti per l'aria.

SPANDAU 13. (B) L'esplosione nel nuovo polverificio fu originata da cotone fulminante appeso ad asciugare. Oltre all'asciugatoio saltò in aria un altro edificio. L'esercizio del nuovo polverificio è in parte sospeso. Sonvi 10 persone leggermente ferite.

I commerci rumeni. BUCAREST 13 (N) I trattati commerciali con la Italia e il Belgio che furono denunciati saranno prolungati sino alla fine di giugno del 1891.

Il podestà di Berlino. BERLINO 13. (N) Parecchi giornali fra i quali la *Norddeutsche*, recano una serie di versioni sulla probabilità che la rielezione del liberale Forckenbeck a primo borgomastro di Berlino non venga confermata. Si dice che non verrà confermato in vista della sua età avanzata. Per provare poi che ciò non va attribuito ad un motivo politico, a suo successore verrebbe trascelto un altro uomo parlamentare liberale, Ricker o Baumbach.

La questione operaia in Russia. PIETROBURGO 13 (B) Con una legge or promulgata si riformano le norme vigenti per il lavoro nelle fabriche per le donne e i minorenni allo scopo di allargarne la tutela.

Gli ungheresi in Germania. BUDAPEST 13 (B) La locale Società dei tiratori deliberò di prender parte alla festa del tiro a segno a Berlino e d' invitare tutte le Società de' tiratori d' Ungheria a prendervi parte.

Dieta prussiana. BERLINO 13. (B) La Dieta fu chiusa con messaggio reale letto dal ministro Bötticher.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto — Levata il sole ore 4.17 tram. ore 7.43. — Oggi: S. Giov. Novi — Domani: S. Vito — Term. C. ore 7 ant. 16.0, 2 pom. 20.2 Alt. bar. 756.2 — Alta marea 8.12 ant. 7.18 pom. — Bassa marea 1.40 ant., 1.36 p.

La dote al Teatro Comunale. Abbiamo scritto ierlaltro a proposito della questione della dote al Teatro Comunale: „In un caso soltanto noi saremmo d' opinione di rifiutarla: nel caso cioè che si potesse avere uno spettacolo decoroso senza dote; ma questa è un' ipotesi molto arrischiata."

Ora è arrivata al Municipio di Trieste un' offerta dell'impresa Piontelli-Rhò nella quale si propone:

1. Cessione per anni cinque da parte del Municipio del Teatro Comunale con tutti i palchi all' impresa Piontelli-Rhò mediante un' equa cauzione da stabilirsi.

2. Obligo dell' impresa Piontelli-Rhò di dare non meno di 100 recite all' anno, e cioè: con spettacoli d' *opera* di cartello nella stagione d'*autunno*; con spettacoli di *prosa* nel *carnovale*; con spettacoli d'*opera e ballo* nella *quaresima e primavera*.

3. Il Municipio verrebbe sollevato dalla spesa di sovvenzione per tutti i cinque anni, dovrebbe soltanto fornire l'illuminazione del teatro ed il servizio dei vigili. D' accordo col Municipio e colla Direzione teatrale verrebbero estese le relative tariffe tanto per palchi come pei prezzi d' ingresso e posti, e per ogni singola stagione. L' impresa Piontelli-Rhò assumerebbe a tutto suo carico gli obblighi contrattuali delle Direzioni esistenti per le due compagnie dramatiche già fissate, salvo di addivenire seco loro ai cambiamenti d' epoche, o storni di contratto pagandone occorrendo, le penali relative.

Nel programma per l' anno 1890-91 dovrebbero figurare nelle opere grandiose *Il Tannhäuser*, *Il Profeta*, *La Regina di Saba* ed altre la di cui scelta verrebbe fatta di comune accordo colla Direzione teatrale alla quale verrebbero pure sottoposti per ogni singola stagione gli elementi del personale artistico.

In via subordinata e qualora il Municipio non volesse legarsi coll'impresa per 5 anni oppure volesse mantenere il solito andamento degli spettacoli, l' impresa si dichiara pronta ad assumere il teatro anche per un anno colle 50 recite alle condizioni sovraccennate.

* * *

Noi non sappiamo se questa sia un' offerta seria o un *ballon d' essai* per impressionare in occasione della istanza per la dote: ma vogliamo ammettere pure la prima ipotesi e quindi esaminare le condizioni dell'offerta.

L' impresa dice di rinunciare alla dote, ma invece della dote chiede che il Municipio sopporti le spese d'illuminazione e dei vigili e la cassa teatrale rinunci al suo cespite di rendita, cioè alla stagione di comedia.

Riduciamo queste partite in cifra. Vediamo le spese per 50 rappresentazioni di opera con le relative prove e 50 di prosa. Notiamo che per quanto ci siamo dati premura di ricorrere alle fonti dirette per ciascuna delle partite, tuttavia le cifre non possono essere che approssimative:

Illuminazione	f. 4500
Vigili	„ 1600
Utile della stagione di prosa	„ 3400
Totale	f. 9500

Così il Piontelli chiede circa 10.000 fiorini. Chiamatela dote, chiamatela indennizzo, il nome è indifferente.

Notiamo però subito che la stagione di prosa è molto difficile, per non dire impossibile, che venga accordata al sig. Piontelli; la Direzione teatrale si serve dei redditi della stagione di prosa per pagare i debiti che gravano ancora sul teatro. Potrebbe rinunciarvi? Non lo crediamo. Rappresentante com' è non solo degli abbonati e palchettisti ma esiandio amministratrice dei consortisti, sarebbe costretta piuttosto a desistere dall' idea di aprire il teatro per l' opera, anzichè rinunciare all'introito di questo cespite che a seconda delle stagioni può essere anche superiore a 3400 fiorini e la Direzione anzi lo spera, facendo la stagione di prosa in autunno anzichè in primavera.

Però il Piontelli offre anche di assumere l' appalto in via di prova della stagione di opera (carnevale-quaresima) alle suddette condizioni, quindi con un sacrifizio del Comune di fior. 4000 circa tra gas e vigili.

E qui sarebbe opportuno un raffronto tra l' offerta dello Strakosch e quella del Piontelli se non ce lo impedissero due considerazioni.

La prima è che non si sa esattamente quanto offra l'uno o l' altro. Lo Strakosch dice di voler *scegliere* le sue opere tra sei nominate, il Piontelli che *dovrebbero figurare*. Nessuno (è ammettiamo che non sia possibile) parla d' artisti, quindi nulla di concreto, nulla di positivo su cui basare il confronto.

La seconda considerazione è il modo inusitato, strano col quale si affaccia questo anno la questione teatrale.

La Direzione del Teatro presenta l' istanza e contemporaneamente accenna all' offerta di Strakosch facendo capire che sarebbe esso l' impresario del suo cuore; ciò che, a parer nostro, costituisce un errore; Piontelli scambio di presentare la sua offerta alla Direzione del Teatro, la indirizza al Municipio che appar regolamento non si ingerisce di cose artistiche.

In questa condizione di cose quale sarà l' accoglienza che il Consiglio della città farà alla domanda della dote?

E' assai difficile il fare presunzioni, tanto più che riteniamo i consiglieri stessi debbano essere imbarazzati a decidersi.

Che il teatro Comunale a Trieste debba essere aperto a stagione d'opera è cosa di cui riteniamo sono oramai persuasi quasi tutti.

Oltre ad altissimi interessi morali ne vanno di mezzo interessi economici importantissimi, sicchè l' esborso di una dote è un capitale che si pone a frutto e non è azzardato il sostenere che una buona parte rientra indirettamente nella casse comunali.

Ma la direzione del Teatro con l' accennare nella sua istanza all'offerta Strakosch ha posto il Municipio in un brutto imbarazzo: lo ha messo nella quasi necessità di ingerirsi in una questione artistica perchè poste le cose come sono oggi, più d' uno può ritenere che votare la dote di 20.000 fiorini significhi accordare l'impresa a Strakosch, votare i f. 4000 circa di sacrifizio che chiede il Piontelli voglia dire annuire alla sua offerta per un anno.

Intanto, riteniamo, visto anche la brevità del tempo, perchè le ferie estive del Consiglio della città son prossime, che la Delegazione municipale rimetterà l'offerta Piontelli alla Direzione teatrale e chissà che questa non trovi opportuno di esporre al Municipio le sue vedute?

I nuovi magazzini generali al Porto nuovo. C' informano che in questi giorni venne conclusa con alcune case commerciali di qui un' importante affittanza, per un' area di oltre 6000 metri quadrati e la quale entrerà in vigore col 1.o giugno 1891.

Al Porto nuovo si lavora attivamente per condurre a termine i grandiosi magazzini paralleli a quelli già ultimati.

Elargizioni al „Pro Patria". Una triestina ci rimette da Vienna f. 2 a favore del *Pro Patria*.

Le feste di Trento pel congresso del „Pro Patria." Togliamo da una corrispondenza da Trento al *Raccoglitore*:

Qui tutti sono ansiosi di stringere la mano ai fratelli di tutto il Trentino e della Venezia Giulia; e se la città di Trento non offrirà ai numerosi ospiti lo splendore di grandiose festività, si può star certi che non mancheranno ai congressisti quelle cordiali accoglienze che vengono dalla sincera espansione del patriotismo. Il nostro Municipio, con patriotica deliberazione ha, a voti unanimi, incaricato la Giunta municipale di sostenere, senza fissare il limite, le spese occorrevoli a rendere degne accoglienze ai congressisti del *Pro Patria*.

Si spera che anche la brava banda musicale di Rovereto interverrà a rendere più lieta la festività del Congresso, e a dimostrare ancora una volta l'indissolubilità del patto che lega le due maggiori città del Trentino.

Pare che pel dì del Congresso questa Società del pallone oppure il Club dei velocipedisti vogliano organizzare uno spettacolo degno della loro bravura. Anche il Circolo sociale offrirà probabilmente un ricevimento d'onore ai congressisti. Anche le signore potranno così concorrere direttamente alla riuscita della festività; nè sappiamo imaginare migliore pensiero di questo, attesochè l'eterno feminino intreccerà alla severità della festa il sorriso della grazia.

Se poi il Municipio sapesse indursi a trasportare al giorno del Congresso lo spettacolo dei fuochi artificiali di San Vigilio, spettacolo vecchio, ma sempre accetto e solenne, ci pare che la solennità del Congresso non potrebbe avere migliore coronamento.

Quanto al Congresso come tale, avremo alle ore 9 la verifica dei mandati e la insinuazione delle rappresentanze, alle ore 10 il solenne ricevimento nell'aula municipale da parte del podestà e del Consiglio *in corpore*, alle ore 11 il Congresso, e dopo il Congresso il banchetto sociale.

Il Congresso si terrà nella Palestra ginnastica, il banchetto nei locali del Circolo sociale, in via Larga.

La sera la città sarà splendidamente illuminata a luce elettrica; fervono gli ultimi apprestamenti, e, a quanto pare, certe località, come la piazza del Duomo e i giardini alla stazione, illuminati da grandi lampade ad arco, dovranno presentare un aspetto veramente magico.

Inutile il dire che il piazzale e il viale della stazione verranno pavesati di stemmi e di bandiere coi colori delle provincie del *Pro Patria*.

Al Teatro Sociale poi i congressisti potranno godere uno spettacolo d'opera che, secondo fondate speranze, sarà degno del nostro publico; avremo la *Carmen* e la *Francesca da Rimini* del maestro Cagnoni, il quale in persona assisterà allo spettacolo. Siccome poi è questa la prima stagione in cui il Teatro sarà illuminato a luce elettrica, è certo che ciò contribuirà non poco allo splendore dello spettacolo.

Pel giorno seguente al Congresso, lunedì 30 corr., si sta progettando una gita fuori della città di Trento; molti propongono una scarrozzata a Levico ed a Roncegno.

Un' interessante ferrovia di montagna - Progetti triestini. In Haidelberga venne da poco attivata una ferrovia di montagna, la quale in due minuti e mezzo conduce alla rovina del Castello e in sei minuti alla cascina per la cura del siero, da dove si gode un panorama sorprendente. La ferrovia, per arrivare alle rovine, percorre una galleria di cento metri, nel rimanente del percorso, 489 metri in tutto, attraversa folte boscaglie.

I costruttori di questa ferrovia - a quanto si rileva - verranno a Trieste per istudiare la costruzione della ferrovia per Opicina, quella per il Cacciatore, nonchè quella brevissima dalla piazza delle Legna al Castello.

Se saranno rose fioriranno. Veramente le rose sono già fiorite, ma il proverbio può stare egualmente. E' certo che dopo tanti progetti sulla carta, la cittadinanza saluterebbe con sodisfazione l' attivazione delle ferrovie di montagna che darebbero nuovo impulso alla nostra vita estiva.

Esami di contabilità. Addì 8 luglio p. v. avranno luogo nel dipartmento contabile della Luogotenenza - via della Sanità N. 17, III piano - gli esami teorici sulla scienza di contabilità dello Stato, ed all'occorenza continueranno nei giorni successivi. Coloro che intendono di assoggettarvisi dovranno fare la loro insinuazione non più tardi del dì 3 luglio.

Sequestro confermato. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di stato, dichiarava costituire il tenore del periodico *La giustizia difesa dagli sfruttati* di Reggio Emilia 27 aprile gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità, ex § 65 C. p.; confermava perciò il praticato sequestro e ne vietava l'ulteriore diffusione.

A Barcola. Se il tempo sarà favorevole avrà luogo stasera a Barcola il concerto della banda cittadina, che dovette venir sospeso mercoledì causa la pioggia.

Al Giardino publico. Anche domani la banda dei ragazzi abbandonati sonerà al Giardino publico — oltrechè nel pomeriggio — nella mattina dalle sette alle nove.

Casse di risparmio postali. Venne introdotta un' importante innovazione, cioè venne esteso a tutti gli uffici postali dell' impero il procedimento esistente nell' ufficio postale di Vienna, di poter incassare dalla cassa di risparmio postale gli assegni postali che arrivano ai possessori del conto-*chéques*.

I possessori del conto-*chéques*, i quali desiderano che le Casse postali di risparmio incassino gli assegni postali che ad essi giungono e passino i relativi importi a loro credito, devono semplicemente informare l' ufficio postale presentando una procura. La Cassa di risparmio postale incassa tutti gli assegni e alla parte viene mandato in busta il tagliando. Per gl' incassi la cassa postale di risparmio conteggia un soldo per assegno.

Per assegni telegrafici ed esteri questa innovazione non è valida.

I Lotti 4% della Banca ipotecaria ungherese. Questo valore è da qualche giorno oggetto di animate contrattazioni a Vienna, Budapest e Trieste in seguito alla recente disposizione del Ministero delle finanze, che ha voluto concedere il permesso di emettere delle promesse contro i viglietti di partecipazione alle vincite dei suddetti lotti. In tale incontro non sarà discaro ai nostri lettori di avere qualche dettaglio su questo importante effetto.

La Banca ipotecaria ungherese, uno fra i più solidi ed esemplari istituti ipotecari della monarchia, ha emesso nell' anno 1884, contro i prestiti accordati sulla base delle disposizioni statutarie, alle comuni, città e corporazioni, dei lotti 4%, che sul corso di oggi, di f. $111\frac{1}{2}$ circa, costituiscono, oltre alla partecipazione alle vincite, un interesse netto del $3\frac{6}{10}$%, tasso questo che corrisponde da solo all'odierna rendita d' un capitale solidamente impiegato.

Tali lotti sino alla loro completa estinzione (anno 1934) hanno due forme d' estrazione: quella dei premi e quella di ammortizzazione.

Nell' estrazione dei premi (che ancora per un lungo periodo di tempo ha luogo tre volte all' anno) la vincita principale è di f. 50,000, contemporaneamente alla quale vengono sorteggiate parecchie altre vincite minori.

Nell' estrazione di ammortizzazione tutti i lotti vengono estratti pel rimborso col nominale di f. 100, di più ricevono un viglietto di partecipazione alle vincite, col quale concorrono a tutti i sorteggi successivi.

Questi viglietti di partecipazione alle vincite valevano sino a pochi giorni or sono soli f. 16, ma la suindicata disposizione ministeriale relativa all' emissione di promesse, ha fatto salire il loro prezzo sino a f. 21.

I lotti 4% della Banca ipotecaria ungherese rappresentano un buon impiego di capitale per la loro rendita ed un ottimo viglietto di lotteria per il ricco piano di estrazione dotato di vincite rilevanti, ed ove si tenga calcolo della legge dell'anno 1889, che ha posto un fine all' emissione di nuovi biglietti di lotteria in Austria, si

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall' inglese. (83)

— Un pranzo da cacciatori! - disse Goppin.

— Ma dove è la sposa? - domandò il sagrestano. - Vorrei bere alla sua salute e a quella della sua numerosa famiglia.

— Gloria dovrebbe essere qui - disse Elia - andate a vedere se è venuta, signora Sharland, e fatela scendere.

— Non credo sia venuta - balbettò la vecchia.

— Io sono sicuro che è nella sua camera... Andate a vedere.

La vecchia salì al primo piano, ma ridiscese sola.

— No, Elia - ella disse rientrando in sala - non è ritornata. Si è tolta il vestito da sposa e s' è messa il *yersey bleu* ed il berretto rosso.

— Se lo aveva strappato, m'avete detto.

— Se n' è fatto un altro questa settimana - disse la signora Sharland.

— E ha fatto bene! Lo ha fatto per piacermi - disse Elia ammiccando. - Lo sa che preferisco mille volte vederla come è sempre che non vestita come era oggi. Andate a dire ad Abramo Dowsing - egli aggiunse - che vada a cercare la sua padrona sulla diga e la conduca qua.

— Manderò il giovane che m' ha condotta qua e che sta fuori nel cortile - disse la s.gnora De-Witt; - state tranquillo Elia.

— Davvero - fece il pastore Rabbit dopo un buon numero di sternuti - la circostanza ricorda perfettamente, per qualcuno che abbia studiata la Santa Scrittura, qualche cosa della regina Vashti.

— Che cosa volete dire? - domandò bruscamente Rebow.

— Nulla di male... nulla di male... - si affrettò a rispondere il prete. - Volevo dire che la vostra buona signora rassomiglia oggi alla regina Vashti.

— Gloria non rassomiglia a nessuno - fece Rebow con orgoglio. - Non c' è mai stata... e non ci sarà mai un'altra Gloria. M' importa assai di ciò che fosse la vostra regina... Era bella? - egli domandò interrompendosi ad un tratto.

— Per dire il vero non lo so - rispose timidamente il signor Rabbit.

— Allora a che pensate dicendo che rassomiglia a Gloria? - domandò Rebow con tono di collera.

— Volevo... volevo dire soltanto che vi era una leggera similitudine nelle circostanze; null'altro volevo dire. Il re Assuero dette un gran banchetto, come sarebbe il vostro; e naturalmente egli desiderava che sua moglie gli fosse dappresso per mostrarla ai signori e principi...

— Continuate! - fece Elia. - Al diavolo i vostri sternuti; metteteli a parte per quando predicherete.

— Ma - proseguì il ministro dopo di essersi asciugati gli occhi ed il naso - la regina Vashti rifiutò di assistere alla festa.

— Ebbene, che disse il marito di ciò? - domandò Rebow.

— Cacciò Vashti e tolse in moglie Ester. Ma, aggiunse il prete spaventato, pensando che ricordava un deplorevole precedente - Assuero non era cristiano e non sapeva quello che si faceva.

— E credete - disse ridendo Rebow - che vorrei cacciare la mia Gloria per qualunque altra donna del mondo? No, non lo vorrei mai. Lasciatele fare ciò che le piace, ella non ci tiene alla vostra società; ella si considera a voi, a noi tutti superiore, ed ha ragione. Ella ha l'anima più forte e più virile di voi tutti. Se non le garba di venire a mangiare qui ed a farsi vedere, fa benissimo a non venirci: l' amo anche di più per questo atto.

Si appoggiò contro lo schienale della sedia e vuotò d'un fiato il suo bicchiere.

— Lo domando a voi, Goppin. - disse quindi, - avete mai vista l'uguale della mia Gloria?

— Non posso dire di non averla mai vista, - rispose il fattore. - Mi son preso la libertà di toccarle un giorno la punta del mento; ella mi strappò la forca che avevo in mano e m'avrebbe mandato all'altro mondo se mia moglie non fosse venuta in mio soccorso. Spero la troverete più gentile quando le chiederete un bacio.

Elia si fregò le mani ridendo.

— Ah! - egli esclamò, - riconosco la mia Gloria. Vi assicuro, Goppin, che vi avrebbe piantato i denti della forca nelle carni, come io pianto i denti della forchetta in questo.

Ciò dicendo sprofondò furiosamente la sua forchetta in un grosso pezzo di montone che aveva sul piatto.

— Lo credo, - fece il fattore rinculando la sedia e grattandosi le orecchie; in quanto a me, lo confesso, preferirei avere una compagna più dolce, meno feroce, ma tutti abbiamo il proprio gusto.

— Che cosa pensate voi di lei? - domandò Elia al taverniere del *Sole Levante*.

— È venuta a trovare mia moglie - rispose questi - per pregarla di prenderla e darle lavoro. Ella voleva lasciarvi.

— Ah!... lo so, - fece Elia, - E che cosa le disse vostra moglie?

— Le disse che non osava prenderla.

— Che non osava! - fece Elia. - Bella risposta... E perchè non osava?

— Abramo Dowsing è alla porta, - interruppe la signora Sharland.

— Entrate, - fece Rebow chiamandolo, - e dite ciò che avete a dire dinanzi a tutti! Se si tratta della mia Gloria, dite su presto.

— È partita nella barca, - disse Abramo. - L'ho veduta.

— Perchè non l'avete fermata? - domandò la signora De-Witt.

(Continua)

dovrà convenire che i suddetti lotti 4% hanno certamente un bell' avvenire e che sono suscettibili di notevoli aumenti, tanto più che il publico in questi ultimi giorni rivolse nuovamente tutta la sua attenzione ai viglietti di lotteria. E valga il vero: i lotti Croce Rossa italiana in seguito alla maggiore ricerca da $14\frac{1}{2}$ salirono a $15\frac{1}{4}$-$15\frac{1}{2}$, i lotti Basilica da 7.60 a 7.90.

Oggetti rinvenuti. Fu depositato al nostro ufficio d'amministrazione, in via Nuova N. 21, un braccialetto d' argento rinvenuto da un signore ancora 10 giorni or sono in piazza del Ponterosso e per dimenticanza non insinuato prima d' ora.

Gita di piacere per Grado. Domani 15 corr. (tempo permettendo) la solerte impresa Devescovi intraprenderà coll'elegante e comodissimo piroscafo *Aida* una gita straordinaria per l' antica città delle lagune, Grado, in occasione dell'inaugurazione della stagione balneare ed apertura di quell'Ospizio Marino.

L'*Aida* partirà da qui alle ore $2\frac{1}{2}$ precise, con ritorno da Grado alle ore $8\frac{1}{4}$ pomeridiane.

A quanto rileviamo, la cittadinanza di Grado è intenzionata di accogliere con grandi feste gli ospiti triestini.

E' da ripromettersi uno straordinario concorso di gitanti alla volta di quella storica città, le cui vicende, rievocate dalla smagliante tavolozza di Giuseppe Caprin nelle sue *Lagune di Grado*, hanno tanto interessato il nostro publico.

Altre gite per mare. Domani, ove il tempo lo consenta, in occasione della tombola a Capodistria avrà luogo per cura della vecchia Impresa una gita di piacere col piroscafo *Santorio*, che effettuerà il tragitto in 35 minuti. Ritorno alle ore $8\frac{1}{4}$ pomeridiane.

Per Isola gita di gala, alle ore $3\frac{1}{2}$ pom. col celere piroscafo *Istria*. Ritorno alle ore 8 pom.

Per Miramar due corse coll'*Istriano*: la prima alle ore $3\frac{1}{2}$, la seconda alle 5 pom. primo ritorno alle $4\frac{1}{4}$, secondo alle $5\frac{1}{2}$ pomer.

Anche l'*Adriana* partirá domani in gita di piacere per Capodistria, in occasione della Tombola che si terrà in quella cittá; la partenza avrà luogo alle 3.35 pom. ed il ritorno alle 8 e mezzo di sera.

Atti d'onestà. Il facchino Amadeo Puccini da Trieste, abitante in via del Bosco N. 8, rinvenne ieri verso il tocco in via della Dogana un portafoglio contenente f. 216 e si affrettò a depositarlo presso l'autorità di p. s.

Il venditore di dolci Bortolo Dampoli, abitante in via di Rena N. 1, depositava pure alla polizia uno cheque di oltre 700 lire, da lui rinvenuto in piazza Giuseppina.

Fu inoltre depositato alla polizia un braccialetto d'oro rinvenuto ieri alle 5 pom. in via della Caserma.

Teatro meccanico. Ieri alle 5 pom. d'accordo con la Direzione dell' Anfiteatro Fenice il signor Cardinali diede una rappresentazione gratuita, esclusivamente per i ragazzi e ragazze della casa dei poveri.

Oggi sabato alle ore 6 penultima rappresentazione.

La famiglia d' uno sfrattato. Col titolo: *Un arrestato che vuole appiccarsi* abbiamo narrato giovedì che un disgraziato facchino, certo Maurovich, arrestato al suo domicilio per infrazione al precetto di sfratto, tentò di appiccarsi nel camerino del Commissariato di polizia di S. Giacomo. La moglie di quell' infelice venne ieri a narrarci come fu impedito a suo marito di mettere a divisamento il triste proposito. Il Maurovich venne arrestato a domicilio in seguito ad una denuncia anonima; la moglie gli mandò al mattino il caffè a mezzo dei due figliuoli e furono essi che, vedendo attraverso la inferriata il loro povero padre appeso con una cinghia, diedero l' allarme, sicchè l' ispettore di p. s., entrato nel camerino, arrivò a tempo di tagliare la cinghia. La povera donna ci narrò che suo marito subì due condanne, l' una di tre, l' altra di quattro mesi, in seguito alle quali venne sfrattato, ma non trovando lavoro, ritorna a Trieste, ove gli è più facile procacciarsene ed ove essa, la povera donna, trovando qualche lavoro nei magazzini, guadagna qualche soldo, tanto da sfamare le due creature. Tristi e dolorose istorie!

Scottato dalla calce viva. Ermano Iersich, ragazzo di 12 anni, uscendo ierlaltro dall'aqua, al bagno popolare sotto Servola, pose il piede scalzo su della calce che si stava spegnendo e quindi in istato di ebullizione. Egli riportò una forte scottatura, ma non vi abbadò. Ieri però, verso le 4 e mezzo pom., aggravandosi il male, si recò alla farmacia di S. Giacomo in Monte, ove il dott. Fano gli prestò le cure necessarie.

Disgrazia sul lavoro. Nel pomeriggio di ierlaltro ad un giornaliero addetto ai lavori dei Magazzini Generali — uomo di 28 anni — cadde un grosso pezzo di ferro sul piede destro e gli produsse una forte contusione. Avute le prime cure alla Stazione di soccorso della farmacia Ravasini in piazza della Stazione, fu poi con vettura accompagnato alla propria abitazione.

Cadute. Il marinaio Saverio Serovich d'anni 58, a bordo del piroscafo *Medea*, cadde iermattina dal ponte in coperta e riportò gravi contusioni al fianco destro ed al petto. Dovette essere portato all'ospedale, ove fu accolto nel VII ripartimento chirurgico.

Santa Giordan, d'anni 47, cadendo ieri dalle scale della propria abitazione in via della Scalinata N. 21, si fratturò la clavicola destra. Fu medicata all'ambulanza chirurgica.

Ferita da una invetriata. Paolina Sudlej, d' anni 25, servente al N. 28 di via dell'Aquedotto, urtando ieri dopo il meriggio in una invetriata, riportò una grave ferita da taglio al braccio destro. Fu medicata dal medico d' ispezione allo spedale.

Tra sessolotte. Due sessolotte, Santa M. ed Ersilia P. ieri alle 2 pom. in via Farneto, vennero tra loro a diverbio, a quanto pare per gelosia di mestiere. Dalle parole passarono alle unghie e si graffiarono per bene. Accorse le guardie, le arrestarono e le condussero alla Polizia, ove le due donne si ebbero una buona lavata di capo e quindi furono rimesse in libertà.

Sempre i sassi. I soliti ed incorreggibili frombolieri ne fecero anche ieri una delle solite; certa Anna Sanzin, d'anni 34, abitante al N. 892 di Servola, la quale assieme ad alcune compagne percorreva la strada di Sant'Anna, venne colpita da una sassata al labro superiore, che le venne spaccato in modo da essere convertito in labro *leporino*. Portatasi la donna alla farmacia di San Giacomo in Monte, fu consigliata dal signor Mizzan di recarsi all'ospedale, ciò che ella fece. Colà fu medicata dal medico d'ispezione.

Le gesta di un villico. Iersera, *il furor degli elementi rispondeva*... al furore di un villico, il quale al caffè Ferrari, in altro caffè là vicino e in qualche altro locale publico faceva uno sfoggio di violenze e di minacce, cui una comitiva di villici tentava invano di mettere un freno.

Avvertito per telefono dal caffè Ferrari, sulle 10 e un quarto, accorse il signor Elio Treves e trovò l'energumeno nell' osteria *All' Abbondanza* in via del Torrente ove con il suo pazzo agitarsi aveva fatto agglomerare buon numero di curiosi.

Il signor Treves riuscì a calmarlo tanto da poterlo far trasportare in vettura allo spedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Ciò che inghiottono i ragazzi. Abbiamo narrato ieri nel *Piccolo della sera* di un ragazzo che inghiottì un soldo. Ierlaltro un altro ragazzino di 8 anni ricorse alla farmacia Manzoni, perchè aveva inghiottito — sempre per giocare — un bottone. Il farmacista gli suggerì la *cura della polenta*.

La testata di un bove. Ieri verso le 6 pom. in via Conti, un bove, adombratosi, scappò al suo custode, dandosi a corsa sfrenata. Ad un certo punto, appoggiato colle braccia su un muricciuolo basso, se ne stava un uomo di circa 45 anni; il bove, rasentando il muricciuolo, colpì con una testata l'uomo, rovesciandolo dall'altra parte del muro, ma senza ferirlo. Fu proprio una fortunata combinazione.

L' allegria di un cane. L' altra sera un cane in un accesso di buon umore saltò, per solazzo, addosso ad un bimbo di quattro anni. Lo scherzo dell' amico dell'uomo non fu però senza conseguenze, perchè — sebbene involontariamente — il bambino fu graffiato al viso. Le escoriazioni gli vennero medicate alla farmacia Manzoni.

Ladro colto sul fatto. Alle 4 pom. di ieri, venne colto in uno stanzino al primo piano della casa N. 4, in via Ghiaccera, ov' erasi introdotto per rubare, certo Gregorio R. d'anni 21, maniscalco disoccupato, da Dornberg presso Gorizia. Naturalmente fu tratto in arresto.

La caccia all'oriuolo. Il signor Francesco M. abitante in via Valdirivo N. 28, mentre ieri alle 6 pom. trovavasi alla Pescheria, fu derubato ad opera d'un ignoto furfante del *remontoir* d'argento e rispettiva catenella, del complessivo valore di f. 36.

Furono arrestati il facchino Giuseppe A. d'anni 20 ed i marinai disoccupati Giovanni P. d'anni 23 e Serafino B. d'anni 24, tutti da Trieste, perchè imputati del furto di un orologio d'argento del valore di f. 12, in danno del dispensiere del piroscafo *Dido* ancorato al Porto nuovo. Lo orologio rubato venne ricuperato.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6\frac{1}{2}$ pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto di seppie con polenta soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1569.

Ogni giorno una. In salotto.

— Ella ama il pianoforte, signore?

— Oh, signora, lo preferisco alla ghigliottina!

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 13. Credit 263.62. ex 199.37 Staatsbahn 121.25 Calma.

Borsa di Trieste del 13 giugno. — Milano chiude 98 la Rendita, 739 le Merid., 100.70 il Cambio. Berlino debole $165\frac{1}{2}$ Rend. $95\frac{1}{2}$, Rubli 235.40. — Da Parigi abbiamo 96.95, poi 96.90, chiusa fermo 97.15, francese 92.80 da 92.50, Egitto 492. Banche 611. Spagnuolo 78. Qui, notiamo 94.90 a 95.20.

Listino. — Napoleoni $9.31\frac{1}{2}$ a 9.34— Zecchini 5.50 a 5.52. Lire sterline 11.70, a 11.72. Lire turche —.— a —.— Londra 117.15 a 117.50 Francia 46,45 a 46.60. Italia 46.10 a 46.30 Banconote italiane 46.15. a 46.25 Banconote germaniche 57.45 a 57.55 Rendita aust. in carta 88.85 a 89.0? Rendita ungh. in oro 4% 103.45 a 103.65, detta in carta 5% 99.35 a 99.75 Credit 305.— a $305.\frac{1}{2}$ Rendita italiana 95— a $95.\frac{1}{4}$ Lotti turchi 37.90 a 38.30. Serbi 3% 37.— a 37.50 Serbi nuovi 5.30 a 5.60 Croce rossa italiana 15.30 a 15.50

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Comunicati. *)

Ringraziamento

All'egregio e distintissimo medico **Achille Dr. Costantini** che con abituale amorosa premura e valentia incomparabile, lottò e vinse il male non lieve che minacciava la mia vita; conscio dei doveri di immensa gratitudine che a Lui mi legano, attesto qui publicamente in uno alle più vive manifestazioni di stima tutta la mia profonda riconoscenza.

Leopoldo Hilleprand.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella vo uta dalla legge.

ORSOLA BARTOLOMEI

nata LULICH,

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 8 pom. munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito IGNAZIO, in unione a tutti i figli, generi, nuore, presenti e assenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 Giugno 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.